



vaticano Oltre 150mila fedeli in piazza San Pietro per sostenere il Pontefice dopo gli scandali della pedofilia

«Il peccato vero nemico della Chiesa»

Benedetto XVI conferma la sua linea di «rinnovamento» e «purificazione»

CITTÀ DEL VATICANO - Nel giorno del grande abbraccio del popolo cattolico, che si è stretto intorno al Papa per testimoniargli vicinanza e sostegno dopo lo scandalo della pedofilia, Benedetto XVI ha confermato la sua linea di «rinnovamento» e «purificazione» che non ammette equivoci: «Il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale, che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa», ha detto agli oltre 150mila fedeli accorsi in piazza San Pietro nella giornata di solidarietà voluta dalla Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal). Non sono i nemici esterni, quindi, a preoccupare Ratzinger, nè tantomeno i presunti attacchi dei media (a cui inizialmente la manifestazione di ieri voleva rispondere), ma - come il Papa aveva detto chiaramente anche sul volo che martedì scorso lo ha condotto in Portogallo - i «peccati» che esistono all'interno della Chiesa, di fronte ai quali serve ora un forte «impegno di rinnovamento spirituale e morale». In piazza San Pietro sono accorsi da tutta Italia, per la recita del domenicale Regina Coeli con il Pontefice, gli appartenenti alle decine di movimenti e associazioni che hanno risposto all'appello della Cnal, da Comunione e Liberazione, all'Azione Cattolica, al Rinnovamento nello Spirito, alla Comunità di Sant'Egidio, alle Acli, alla Coldiretti e a tante altre con una miriade di striscioni, bandiere, berretti palloncini colorati, oltre ai semplici fedeli di parrocchie romane, diocesi, scuole e università cattoliche.

Presente anche una delegazione di settantina tra parlamentari e governanti, accompagnata dal cappellano di Montecitorio mons. Rino Fisichella, insieme a numerosi amministratori locali: tra gli altri, c'erano il presidente del Senato Renato Schifani, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro della Giustizia Angelino Alfano, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, il sindaco di Roma Gianni Alemanno.

La giornata si è aperta con il momento di preghiera guidato dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, in cui si è invocato che la Chiesa sia «purificata dal peccato dei suoi figli», si è chiesto ascolto per «il grido» delle vittime degli abusi, «di coloro - diceva il testo - che sono nel dolore perchè trovino giustizia e conforto».

Accolto da una grande ovazione il Papa subito dopo il Regina Coeli, ha espresso «di cuore» la sua «viva riconoscenza» a tutti i fedeli, le associazioni, i politici presenti a «questa bella e spontanea manifestazione di fede e di solidarietà», ha rimarcato con fermezza che «il vero nemico da temere e da combattere» è «il peccato» che «contagia anche i membri della Chiesa».

Fausto Gasparroni